



COMUNE di PARTINICO
Provincia Regionale di Palermo
Settore Servizi alla Persona e alla Famiglia
Distretto Socio Sanitario n°41

Oggetto : Capitolato speciale di appalto relativo all'affidamento del Servizio Distrettuale "Assistenza Domiciliare a Disabili Psicici " – Riequilibrio Piano di Zona SocioSanitario Dis.41 Legge 328/00 Area Disabilità.

Premessa

Il presente progetto riguarda l'istituzione di un servizio di assistenza domiciliare e supporto alla persona con problemi di disabilità psichica; in considerazione che un notevole numero di soggetti affetti da tale patologia non può accedere al servizio di assistenza domiciliare disabili già in atto, in quanto non è loro riconosciuto lo status giuridico di disabile grave ai sensi della legge 104/92 comma 3°. Tale condizione è dovuta a particolari caratteristiche afferenti ad alcune forme di disabilità psichica, nello specifico derivanti dalla psicosi schizofreniche e/o psicosi d'innesto, status nel quale, quasi sempre, la persona è in grado di deambulare e di compiere alcune funzioni essenziali della vita quotidiana, ma non è in grado di compiere atti di ordinaria amministrazione nell'ambito dell'economia domestica.

L'esistenza nel territorio del Distretto Socio Sanitario n°41 di un notevole numero di disabili psichici (n° 50 disabili : dati A.U.S.L.n°6 – D.S.M. Mod.9) che si trovano in tali condizioni, con disponibilità del solo reddito della pensione di invalidità, che vivono da soli e/o che non ricevono appoggio familiare se non saltuariamente, che non possono essere inseriti in strutture di accoglienza per regioni d'ordine psicopatologico; manifesta condizioni di abbandono sociale e assistenziale che impediscono, di fatto, la conduzione dignitosa della vita quotidiana al proprio domicilio con notevoli rischi per la loro incolumità e salute fisica.

L'istituzione di tale servizio potrebbe venire incontro ad un numero di 30 disabili e consentirebbe , ove è possibile, nell'immediato futuro, il ricovero presso strutture di assistenza, permettendo al disabile di continuare a vivere presso il proprio domicilio e creando notevoli economie di risorse per i Comuni coinvolti e per l'intera comunità.

Art.1

Obiettivi

Recupero delle abilità della vita quotidiana, attraverso tecniche adeguate di supporto psicologico e di orientamento funzionale ;

Aumento della competenze dell'utente e dei familiari per la gestione delle manifestazioni dei disturbi psicopatologici anche attraverso interventi di "Copyng" e "Problem Solving" ;

Ricerca di occasioni di sviluppo sociale e inserimento professionale e lavorativo ;

accompagnare l'utente in un processo di autonomia con investimenti significativi sulla persona, sulle sue qualità e sui suoi desideri e/o aspettative ;

Valorizzare le competenze pragmatico-organizzative e le risorse del soggetto con contemporanea promozione di nuove capacità cognitive , comportamentali e socio-relazionali;

Ridurre e/o prevenire eventuali situazioni di danno quali conseguenza di condizioni non tutelate e tutelanti del paziente con disagio psichico;

Ostacolare e ridurre condizioni di pregiudizio sociale e culturale quali causa di isolamento del paziente, evitando la condanna del soggetto alla cronicizzazione della malattia ed alla perdita delle capacità di adattamento.

Realizzare una rete di servizio sul territorio con il coinvolgimento di tutte le agenzie di carattere sociale, sanitario e riabilitativo che concorrono a creare condizioni di ben-essere per soggetti affetti da disabilità psichica .

Istituire rapporti positivi di confronto professionale tra gli uffici di servizio sociale comunale, il servizio salute mentale e le strutture di accoglienza con proficui scambi di informazioni tecniche e competenze.

Assicurare ad ogni persona disabile un intervento domiciliare e di supporto di almeno 6 ore settimanali, anche nei giorni festivi se necessario, modificabili in risposta alle esigenze del disabile e/o della sua famiglia, fermo restando il budget settimanale delle ore di servizio previste per singolo programma di intervento individuale.

Promuovere il reinserimento del soggetto disabile nel tessuto sociale attraverso il supporto da parte di operatori qualificati nello svolgimento di attività extradomiciliari, nella costruzione di una rete amicale e nella promozione /o partecipazione ai momenti di vita comunitaria.

Assicurare interventi di tipo infermieristico, di supporto e di connessione con l'intervento sanitario garantito dall' A.S.L. n°6 Mod.9 D.S.M. Partinico.

Stimolare nei soggetti disabili psichici una migliore gestione e/o cura della propria persona e degli aspetti pratico-funzionali della vita quotidiana, attraverso modalità di azioni non limitate all'accudimento igienico sanitario, ma volte soprattutto al recupero delle capacità residue.

Art.2

Destinatari

Nell'ambito del Distretto Socio Sanitario n°41 il numero delle persone che sono affette da disabilità psichica è alquanto considerevole; un'alta percentuale è rappresentata da coloro che, in conseguenza dei disturbi psichici di cui sono affetti, possono essere considerati in varia misura disabili nel senso della non presenza di abilità di autotutela e gestione della persona. Secondo la letteratura scientifica di settore, l'incidenza delle malattie mentali è in notevole crescita nei paesi occidentali, dove la diffusione di tali patologie e le problematiche ad esse riconducibili si trova al terzo posto dopo quelle di natura cardiovascolare e oncologica .

Le problematiche dei disabili psichici difficilmente sono assimilabili a quelle dei disabili fisici, esse invece sono riconducibili ad una disfunzionalità sociale, per cui in conseguenza della malattia, il soggetto si autoesclude progressivamente dal mondo e perde la capacità di costruire relazioni sociali e affettive con gli altri, anche a causa di ripetuti insuccessi nello svolgimento dei ruoli di relazione richiesti (amicali, familiari, sociali, professionali), affinché l'unico ruolo che rimane è quello di paziente psichiatrico cronico.

Tale processo crea una condizione a spirale (Spivak) perversa e autoreferenziale che provoca la progressiva perdita delle capacità residue del soggetto.

A quanto sopra espresso si intrecciano necessità e problematiche materiali spesso urgenti, riconducibili al processo di destituzionalizzazione in ottemperanza alla legge 180 che prevede la chiusura definitiva (Anno 1996) dei manicomi; per cui al gran numero degli ex ospedalizzati psichiatrici si aggiungono i "nuovi cronici", in genere relativamente giovani.

Tale target è rappresentato da soggetti che in genere non percepiscono alcun reddito con esclusione di alcuni che , riconosciuti parzialmente invalidi, percepiscono solo un assegno minimo, tali soggetti potrebbero anche lavorare, ma lo stigma sociale e i pregiudizi diffusi sulle malattie mentali, precludono Loro ogni speranza di ingresso nel mondo del lavoro.

Una esatta valutazione della domanda di salute mentale espressa dal territorio del D.S.S.n°41, nella sua totalità è molto difficile da realizzare poiché non tutti coloro che soffrono di tali disturbi si rivolgono ai servizi pubblici di assistenza.

I dati rilevati presentano una stima di 2050 soggetti a vario titolo affetti da disturbi psichici tra cronici e non, di fronte all'entità del fenomeno, appare necessario realizzare una programmazione e pianificazione di interventi realizzabili in rete con il coinvolgimento dei servizi pubblici e del privato sociale, volti alla prevenzione dell'emarginazione che il disagio psichico comporta al soggetto affetto ed alla sua famiglia e al potenziamento delle capacità residue personali attraverso il rafforzamento e sviluppo della sua autonomia.

Il numero di utenti da inserire al servizio di assistenza domiciliare disabili psichici, in seguito all'analisi delle relazioni sociali prodotte dai singoli Comuni e sentito il parere dell'Azienda Sanitaria Locale – D.S.M. Mod.9 è quantificato in numero di 30 (trenta) utenti disabili residenti nel D.S.S.n°41

Art.3

Prestazioni

Nell'ambito della prima fase del servizio i referenti tecnici degli uffici di servizio sociale in collaborazione con il D.S.M. Mod.9 individueranno gli utenti da inserire al servizio come previsto da regolamento del D.S.S.n°41, raccolte le istanze di partecipazione in seguito a bando pubblico si procederà alla valutazione dei bisogni con schede tecniche Cansas-Camberwell Assesment of Need.

Per le domande eccedenti il numero di inserimento disponibile sarà creata una graduatoria con lista d'attesa.

Tempi : Mesi 1 dall'avvio del servizio

Nell'ambito della seconda fase, in seguito all'inserimento al servizio degli utenti e all'abbinamento con gli operatori si procederà alla redazione dei progetti di assistenza e recupero individualizzati tenendo in considerazione le esigenze sia di natura sociale, sia di natura riabilitativa-terapeutica.

Tempi : Mesi 1 dall'avvio del servizio

I progetti saranno monitorati con incontri mensili dell'équipe di professionisti del servizio (Psicologo e Assistente Sociale) con i tecnici dei Comuni del D.S.S.n°41 e i tecnici del D.S.M. Mod.9, inoltre si prevedono incontri settimanali di valutazione tra gli operatori, lo psicologo e l'assistente sociale.

Tempi : Tutta la durata temporale del progetto (Anni 1).

Nell'ambito della terza fase, si prevede l'impegno degli operatori nelle attività con gli utenti. Il monte ore previsto per ciascun operatore è di 19 ore settimanali, il monte ore di servizio rivolto agli utenti verrà concordato per singolo caso in riferimento al progetto individuale e avranno comunque caratteristica di flessibilità. Ciascun operatore concorderà i suoi interventi sulla base del progetto individualizzato con il referente terapeutico del D.S.M. dell'utente, con il tecnico dei servizi sociali competente per territorio, la famiglia e l'utente medesimo.

Gli operatori del servizio "Assistenza Domiciliare Disabili Psichici" hanno il compito di accompagnare l'utente in un percorso di autonomia, di potenziamento di capacità residue e di recupero e/o ricostruzione di ruoli sociali, affettivi e/o parentali; svolgendo i loro interventi sia nell'ambito domestico che extradomestico.

Attività specifiche del servizio :

Aiuto domestico comprendente tutte le attività finalizzate a mantenere l'ambiente abitativo decoroso e igienicamente curato;

Disbrigo pratiche burocratico-amministrative, medico-sanitarie e farmaceutiche ;

Igiene e cura della persona, comprendente oltre a tutte le azioni necessarie per garantire alla persona un aspetto decoroso, anche la prestazione, se necessaria, riguardante l'effettuazione del bagno completo e/o della doccia alla persona che manca di autonomia e/o non capace ;

Preparazione e assunzione dei pasti, comprendente la preparazione dei pasti in senso stretto, la cottura controllata e adeguata dei cibi e tutto ciò che è necessario affinché una persona impedita, incapace e/o inabile riesca a mangiare;

Cambio della biancheria e servizio di lavanderia ;

Servizio di accompagnamento, consistente in interventi effettuati per trasportare e/o accompagnare la persona interessata a visite mediche e/o di controllo periodico compresi centri di riabilitazione e/o presidi ambulatoriali pubblici e privati, per visite amicali e/o parentali oppure per favorire attività di socializzazione e di svago e/o per altre necessità personali (farmacia, banca, posta, luoghi di culto, negozi etc..);

Sostegno psicologico del disabile e dei suo familiari;

Sostegno sociale del disabile e dei suoi familiari;

Attività di socializzazione consistenti in interventi effettuati per conservare alla persona interessata, compatibilmente con il suo livello patologico, le relazioni interpersonali e sociali con il contesto in cui vive, e facendole superare stati di passività e rinuncia attraverso la promozione di momenti di svago e di incontro, favorendo la partecipazione ad incontri culturali, sportivi, religiosi, etc...

Il servizio di assistenza domiciliare per disabili psichici si configura tra i servizi di “Livello Essenziale” ovvero di servizi alla persona idonei a garantire cittadinanza sociale e qualità della vita alle persone, alle famiglie, ai soggetti disabili; vi si accede tramite bando pubblico con regolamento di inserimento al servizio redatto dagli uffici di servizio sociale dei Comuni del D.S.S.41 e dal D.S.M. Mod.9 e approvato dal Comitato dei Sindaci .

Al servizio di assistenza domiciliare per disabili psichici, possono accedere tutti i cittadini del distretto affetti da tale patologia e i loro nuclei familiari versanti nelle seguenti condizioni : si trovino in un stato di invalidità e/o riconoscimento giuridico che attesti le loro condizioni ai sensi della Legge 104/92 e/o riconoscimento sanitario dietro certificazione medica dello status di disabile psichico e relativa richiesta di inserimento al servizio supportata da anamnesi storica del paziente e percorso di presa in carico, non dispongano di sufficiente assistenza familiare, vivano in famiglie con gravi situazioni di disagio.

Art.4

Personale

Le attività sopra esposte saranno realizzate presso ogni Comune del D.S.S.n°41 in collaborazione con il modulo dipartimentale n°9 D.S.M. di Partinico dell’Azienda Sanitaria Locale n°9 per tutti gli interventi di natura sanitaria per competenza istituzionale; si prevede una sede operativa da realizzare presso ciascun Comune.

Personale a carico del progetto (Fondi Legge 328/00) :

Personale :

10 Assistenti Domiciliari e/o Assistenti ai servizi tutelari e domiciliari x 19 ore settimanali cadauno.

10 Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica x 15 ore settimanali cadauno .

1 Assistente Sociale per 19 ore settimanali .

1 Psicologo per 19 ore settimanali .

Risorse professionali Azienda Sanitaria Locale n°6 per intervento e/o consulenza per competenza istituzionale :

Psichiatra

Psicologo

Sociologo

Assistente Sociale

Neuropsichiatra

Infermiere professionale

Risorse professionali dei Comuni del D.S.S.n°41 per competenza istituzionale :

Pedagogista

Assistenti Sociali

Art.5 Verifica

L'erogazione dei servizi e il loro livello qualitativo, comprendente il livello di risposta territoriale e il numero casi presi in carico, verranno in maniera continua controllata e verificata dai professionisti tecnici operanti presso gli uffici di servizio sociale comunali .

La valutazione degli interventi riveste carattere aperto e continuativo, considerata l'implicita flessibilità insista nei servizi alla persona a tipologia individuale, il gruppo di lavoro organizzerà incontri mensili per verificare il raggiungimento dei risultati attesi e il livello qualitativo di erogazione, e/o rimodulare percorsi in fase di attuazione, se non considerati sufficientemente adeguati al soggetto disabile psichico fruitore del servizio.

Strumenti :

Questionari di valutazione del servizio da somministrare alle famiglie;

Schede di rilevazione numero interventi e/o servizi effettuati in rapporto agli obiettivi del progetto ;

Questionari di valutazione del servizio da somministrate ove è possibile agli utenti disabili psichici inseriti al servizio.

Metodologia :

le figure professionali dell'Assistente Sociale e dello Psicologo coordinatori del servizio, cureranno il rapporto tra la famiglia del disabile, la struttura sanitaria e i servizi esistenti sul territorio del D.S.S.n°41, al fine di valutare la validità dei risultati raggiunti si provvederà a :

Compilazione di una cartella individuale per utente contenente il programma di intervento e le figure professionali interessate;

Verifica mensile della qualità della relazione e della realizzazione del programma tra le professionalità interessate e gli utenti ricettori del servizio;

Modifica in itinere degli interventi, qualora si rendesse necessario;

Verifica trimestrale dei risultati del progetto in termini di riabilitazione socio-sanitaria, tra i servizi sociali comunali e l'azienda sanitaria locale ,

Verifica finale annuale del programma con sistemi di efficacia ed efficienza;

Stesura relazione finale e restituzione agli enti coinvolti.

Art.6 Prestazioni

Attività specifiche del servizio Assistenza Domiciliare Disabili Psichici :

Aiuto domestico comprendente tutte le attività finalizzate a mantenere l'ambiente abitativo decoroso e igienicamente curato;

Disbrigo pratiche burocratico-amministrative, medico-sanitarie e farmaceutiche ;

Igiene e cura della persona, comprendente oltre a tutte le azioni necessarie per garantire alla persona un aspetto decoroso, anche la prestazione, se necessaria, riguardante l'effettuazione del bagno completo e/o della doccia alla persona che manca di autonomia e/o non capace ;

Preparazione e assunzione dei pasti, comprendente la preparazione dei pasti in senso stretto, la cottura controllata e adeguata dei cibi e tutto ciò che è necessario affinché una persona impedita, incapace e/o inabile riesca a mangiare;

Cambio della biancheria e servizio di lavanderia ;

Servizio di accompagnamento, consistente in interventi effettuati per trasportare e/o accompagnare la persona interessata a visite mediche e/o di controllo periodico compresi centri di riabilitazione e/o presidi ambulatoriali pubblici e privati, per visite amicali e/o parentali oppure per favorire attività di socializzazione e di svago e/o per altre necessità personali (farmacia, banca, posta, luoghi di culto, negozi etc..);

Sostegno psicologico del disabile e dei suoi familiari;

Sostegno sociale del disabile e dei suoi familiari;

Attività di socializzazione consistenti in interventi effettuati per conservare alla persona interessata, compatibilmente con il suo livello patologico, le relazioni interpersonali e sociali con il contesto in cui vive, e facendole superare stati di passività e rinuncia attraverso la promozione di momenti di svago e di incontro, favorendo la partecipazione ad incontri culturali, sportivi, religiosi.

Il Comune di Partinico si riserva di chiedere per il servizio da effettuarsi nel proprio territorio l'impiego di operatori con provata esperienza maturata nel territorio del servizio di assistenza domiciliare, al fine di salvaguardarne la professionalità acquisita negli anni ai sensi dell'art.34 del C.C.N.L.

Art.7

Prescrizioni

Tutti gli operatori impiegati nel Servizio Assistenza Domiciliare Disabili Psicici dovranno essere muniti di titolo specifico di studio e professionale nonché titolo abilitante, conforme alla normativa vigente, per lo svolgimento delle mansioni di pertinenza professionale e/o di categoria come prescritto all'Art.4 del presente capitolato speciale di appalto.

Ciascun operatore dovrà essere impiegato secondo quanto previsto dal presente capitolato speciale di appalto.

L'Ente aggiudicatario dovrà tenere presso la propria sede un registro delle presenze, con fogli numerati e vidimati, di tutto il personale di cui al presente servizio, compreso l'eventuale personale utilizzato per le sostituzioni, il personale aggiuntivo ed eventuali volontari.

Le prestazioni da effettuarsi in ordine alla presente convenzione non potranno in alcun caso costituire rapporto di lavoro subordinato nei confronti del Comune Capofila appaltante e dei Comuni del Distretto Sociosanitario n°41.

Tutti gli operatori dovranno assolvere con impegno e diligenza le loro mansioni favorendo, a tutti i livelli, un clima di reale e responsabile collaborazione in armonia con gli obiettivi che l'Ente appaltante persegue.

L'ente aggiudicatario del servizio dovrà garantire la copertura assicurativa e previdenziale degli operatori durante lo svolgimento dell'attività professionale, esonerando il Comune Capofila e i Comuni del Distretto Sociosanitario n°41 da qualsiasi responsabilità.

L'ente aggiudicatario dovrà comunicare ogni sostituzione del personale sia all'ufficio dei servizi sociali del Comune Capofila, sia all'ufficio di servizi sociali dei Comuni del D.S.S.n°41.

Le osservazioni e/o i richiami di particolare rilievo che le Amministrazioni ritenessero di dover fare nei riguardi degli operatori e/o sul funzionamento del servizio, saranno preventivamente comunicati al responsabile dell'Ente aggiudicatario e/o a persona dallo Stesso designata in rappresentanza.

Tutto il personale dovrà essere munito di tesserino di riconoscimento rilasciato dal responsabile dell'Ente aggiudicatario e vidimato dal Comune Capofila del D.S.S.n°41.

L'Ente aggiudicatario si impegna a dare tempestiva comunicazione all'A.C. capofila di qualsiasi variazione intervenuta in merito al personale e sulla tipologia e modalità delle prestazioni professionali svolte.

Art. 8

Trattamento Economico

L'Ente aggiudicatario si impegna a rispettare, per gli operatori impiegati, i contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti e la pagamento dei relativi oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali.

La mancata applicazione del C.N.N.L., anche parziale, comporta l'immediata rescissione del contratto e la comunicazione all'Albo Regionale di competenza istituito presso l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali.

Copia del contratto stipulato con gli operatori, verrà fatto pervenire dall'A.C. capofila all'INPS e all'Ispettorato del Lavoro territorialmente competenti.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si evidenzia, che trattasi di servizi resi alla persona, per la cui attuazione è preminente l'utilizzo di operatori qualificati; gli oneri per il personale assumono, pertanto, il carattere di spesa incompressibile, non soggetta ad alcun ribasso.

Il Comune Capofila corrisponderà all'Ente aggiudicatario una somma pari a € 283.067,20 per i costi del personale oltre ad € 6.000,00 per spese di gestione soggette a ribasso, oltre IVA al 4%.

Il predetto costo sarà rideterminato al momento dell'aggiudicazione; Inoltre sarà rideterminato a conguaglio prima dell'ultima fattura, in base alle spese effettivamente sostenute dall'Ente aggiudicatario per il pagamento degli operatori, che comunque non potrà superare l'importo contrattuale.

La liquidazione avverrà in rate mensili dietro presentazione di regolare fattura fiscalmente in regola, vistata dai dirigenti dei servizi sociali dei Comuni del D.S.S.n°41 i quali dovranno apporre, altresì sulla stessa, la dicitura "Servizio svolto come da capitolato", corredata dalla relazione mensile predisposta dagli operatori impiegati al servizio e dai modelli di pagamento dei contributi previdenziale ed assistenziali (F24, DM10, DURC) e delle copie dei bonifici bancari emessi in favore degli operatori relativamente al mese precedente a quello fatturato.

I pagamenti avverranno con mandato intestato al legale rappresentante dell'Ente aggiudicatario.

Nel caso di inottemperanza, anche parziale, l'A.C. capofila, oltre a fare segnalazione all'Ispettorato del Lavoro, ha facoltà di sospendere il pagamento dell'importo dovuto in base al presente capitolato, con riserva di procedere alla relativa liquidazione dopo aver accertato la regolarizzazione delle posizioni previdenziali, assicurative e assistenziali, nonché del pagamento agli operatori delle mensilità antecedenti a quella fatturata.

L'Ente aggiudicatario non potrà sollevare alcuna eccezione per il ritardato pagamento a seguito della disposta sospensione, ne avrà alcun titolo per chiedere alcun risarcimento diretto e/o indiretto.

L'Ente aggiudicatario si impegna a liquidare con regolarità mensile le spettanze dovute al personale, indipendentemente da quando il Comune Capofila liquiderà le fatture, in quanto si tratta di somme finanziate ai sensi della legge 328/00 accreditate al Comune Capofila in diverse tranche.

L'A.C. capofila si riserva di rescindere il contratto in caso di revoca del finanziamento da parte dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali.

Art.9

Volontariato

L'Ente aggiudicatario nello svolgimento del servizio, può avvalersi di giovani in servizio civile e/o volontari a supporto delle attività previste; comunque mai in sostituzione degli operatori e/o professionisti previsti e prescritti dal presente capitolato.

L'Ente aggiudicatario risponde a tutti gli effetti dell'opera prestata dai volontari e giovani in servizio civile assicurando detti operatori contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso terzi, escludendo qualsiasi forma di rapporto contrattuale di tipo professionale e/o lavorativo con la Pubblica Amministrazione e senza corresponsione di alcun compenso a qualsiasi titolo.

I volontari e i giovani in servizio civile non possono tuttavia essere impiegati in via sostitutiva, nemmeno di breve lasso temporaneo, rispetto ai parametri di impiego previsti e prescritti dallo standard convenzionato.

La presenza di volontari e giovani in servizio civile deve quindi essere completamente gratuita e professionalmente qualificata. La prestazione dei volontari e dei giovani in servizio civile non concorrono in alcun modo alla determinazione del costo del servizio, ad eccezione degli oneri di gestione sopra riportati.

L'eventuale utilizzo dei sopra descritti operatori non costituisce elemento di valutazione riconducibile al potenziamento del personale previsto all'art.4. Un eventuale valutazione, se considerata pertinente e funzionale al servizio dalla commissione esaminatrice, sarà ricondotta esclusivamente al punto 14 lett.e) del bando di gara.

Art.10

Durata

La presente convenzione ha la durata di anni Uno (1).

E' escluso il rinnovo tacito.

L'A.C. può con deliberazione motivata, disporre alla scadenza contrattuale eventuali proroghe della presente convenzione, ove sussistano ragioni di opportunità e di pubblico interesse, con l'obbligo di darne nei medesimi termini comunicazione all'Ente aggiudicatario e di acquisirne formale accettazione.

Art.11

Recesso del contratto

L'A.C. si riserva di accertare a mezzo dei propri uffici gli adempimenti di cui agli articoli precedenti. Eventuali inadempienze, di qualsiasi natura, formeranno oggetto di regolare contestazione e potranno, ove ripetute, dar luogo alla risoluzione del rapporto con segnalazione ai competenti organi di vigilanza e con riserva di citazione per eventuali danni all'A.C. Capofila e/o ai Comuni del D.S.S.n°41.

Nel caso di accertate gravi inadempienze alla presente convenzione da parte di uno dei contraenti la parte lesa può contestare per iscritto le inadempienze alla controparte. Trascorsi quindici (15) giorni dalla contestazione senza che la parte inadempiente provveda a sanare o rimuovere le inosservanze, la parte lesa ha facoltà di recesso. Se la parte inadempiente è l'Ente aggiudicatario, l'A.C. ha diritto di sospendere la liquidazione dei compensi pattuiti già maturati sino a definizione della controversia e/o eventuale procedura giuridico/legale.

Art.12.

Costi

Per il suddetto servizio l'A.C. si impegna a corrispondere all'Ente aggiudicatario una somma mensile pari a 1/12 dell'importo contrattuale, più IVA al 4%. La spesa per il personale è quantificata sulla base degli oneri connessi all'applicazione del contratto nazionale collettivo di lavoro e della normativa vigente in materia di oneri sociali per gli operatori, così come determinati per numero e qualifica all'art. 4 della presente.

Tutti i costi di gestione del servizio sono a totale carico dell'Ente aggiudicatario.

Art.13.

Validità della convenzione

La validità della convenzione resta subordinata per l'A.C. all'approvazione dell'apposito atto amministrativo previsto dalla normativa vigente. Rimane obbligo per l'Ente aggiudicatario convenzionato di produrre all'atto della sottoscrizione :

La certificazione di cui alle leggi nn. 1423/56, 575/75, 932/82 e successive modifiche ed integrazioni relative al legale rappresentante ed ai componenti del consiglio di amministrazione

L'elenco nominativo degli operatori utilizzati nella seguente condizione prescritta : Tutti i professionisti impiegati al Servizio Assistenza Domiciliare Disabili devono avere ,a secondo delle mansioni e del ruolo da svolgere, titoli di laurea, specializzazione, abilitazione all'esercizio della professione e iscrizione ai relativi albi professionali e/o associazioni di categoria come previsto dalle legislazioni vigenti in materia e/o comunque riconosciuti e validati dallo Stato Italiano (M.I.U.R.) e qualifiche professionali riconosciute per legge.

Art.14

Rinvio

Per quanto non previsto dal presente contratto si rinvia alle norme del Codice Civile.

Art.15

Registrazione convenzione

Le tasse di bollo e di registro sono a carico dell'Ente contraente, se dovute.

Art.16.

Foro competente

In caso di controversia giudiziale il foro competente è quello di Palermo.